

**Manovra
analfabeta**LA MANIFESTAZIONE
DI PIAZZA NAVONA**ACROBATI** Un momento della manifestazione contro i «tagli e bavagli».**ZERO** Il cantante Renato Zero in piazza a fianco dei lavoratori dello spettacolo: «La cultura ti toglie dall'emarginazione».**ECCE BOMBO** In arrivo a Piazza Navona anche il regista del «Caimano» Nanni Moretti e l'attore Valerio Mastrandrea. A parlare sul palco, invece, Giulio Scarpati, presidente del sindacato attori. Foto Ansa

Foto di Riccardo Pezzetti

→ **I lavoratori** della cultura, degli enti, delle fondazioni: «Ci battiamo per 200 mila posti di lavoro»→ **I politici** Melandri: «Buttano via le migliori risorse del paese». Intanto sul decreto si aprono spiragli...**«Noi, popolo
dello spettacolo:
è in gioco
il nostro futuro»**

Quelli dell'Ente teatrale italiano, quelli del centro sperimentale di cinematografia, i ballerini del Maggio e dell'Opera di Roma e tanti altri: «Oggi faccio sei mesi di contratto in un anno, chissà in futuro...»

LUCA DEL FRA
ROMA

Se chiedi a quelli dell'Ente teatrale italiano come va? Ti rispondono «Soppressi...», ma sorridono. Protestataria, arrabbiata, pessimista, molto pessimista, e perfino allegra: è così piazza Navona nel giorno della manifestazione che vede i lavoratori

delle fondazioni lirico sinfoniche – i grandi teatri lirici italiani –, attori, scuole, tecnici, scrittori, registi uniti contro il decreto Bondi, contro i tagli alla cultura di Tremonti e contro la legge bavaglio sulle intercettazioni. All'inizio qualcuno temeva, ma la grande ellisse nel cuore di Roma si riempie lentamente fino a metà: molta gente, molti colori, suoni musica, tante parole. Molto frastuono che penetra nelle mura del Senato, che proprio è lì accanto: in serata infatti arriva da settori del Pdl un'apertura per modificare radicalmente il decreto Bondi. Una mossa da interpretare con il timore che scadano i tempi per la conversione in legge, e il decreto decada di fron-

te a un parlamento intasato dalla discussione e dall'ostruzionismo dell'opposizione sulla legge delle intercettazioni. «La gente vede, ma ancora non capisce» dice Matteo Mariti del Maggio fiorentino: è un macchinista stabile, accanto a lui, Alessandro Pichi stesso mestiere e stesso teatro, precario da 12 anni, mentre sono appena 4 gli anni di precarietà per Elena Barsotti ballerina di Maggiodanza che fa l'elenco: «Quattro anni precaria all'Arena di Verona e 2 al Massimo di Palermo: ora le prospettive sono sempre più cupe: i corpi di ballo sono i primi a essere colpiti dai tagli. Oggi faccio sei mesi di contratto in un anno, chissà in futuro». «Una volta poi trovavi lavoro anche con piccole compagnie private –le fa eco Pichi–, ma con questi tagli muoiono come le mosche».

Dal palco un'allieva del Centro sperimentale di cinematografia – altro glorioso istituto defianziato che rischia di finire tra i cari estinti – infiamma la piazza, e di più quando un'orchestra composta da musicisti di una mezza dozzina di teatri esegue il brindisi di *La traviata* mentre i ballerini dell'Opera di Roma e del Maggio fiorentino acchiappano i passanti trascinandoli nel vortice del valzer. Fanno capolino Massimo Ghini, Renato Zero, Nanni Moretti e perfino Cristian De Sica, forse preoccupato che quest'anno i tagli portino via il «ristorno» ai cinepanettoni – paradossalmente l'Italia, paese che investe una miseria in cultura, finanzia con danaro pubbli-

Voci & volti**Ascanio Celestini: finiremo nudi come i primitivi**

«Non è responsabilità della destra o della sinistra - dice dal palco di piazza Navona - ma di un'intera classe politica e dirigente. La produzione di cultura è come la ricerca scientifica. Proviamo a sopprimerla e finiremo a girare nudi come gli uomini primitivi».

Daniele Luchetti: è in gioco la qualità della nostra vita

«Sono qui per dimostrare che siamo tutti preoccupati per questa situazione. Quando un governo decide di fare tagli alla cultura mette in discussione la qualità della vita delle persone. La cultura - dice Daniele Luchetti - non è solo di chi la fa, ma anche di chi la fruisce»

Anche Nanni Moretti tra i manifestanti

Casco in mano e giacca blu anche Nanni Moretti è arrivato, se pur solo in chiusura, in piazza Navona per manifestare contro i tagli. Il regista promotore dei celebri girotondi, questa volta è in piazza solo come cittadino e non vuole parlare.